

# LA MAPPA LOMBARDA DEL REDDITO

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI 2013

FEBBRAIO 2015

La presente nota statistica è stata redatta per incarico della Giunta regionale della Lombardia nell'ambito del programma di attività (SOC14004) dell'Osservatorio Regionale sull'Esclusione Sociale (ORES).

*A cura di* Lorenzo Cavedo

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.

**Éupolis Lombardia**

Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione  
via Taramelli 12/F - Milano

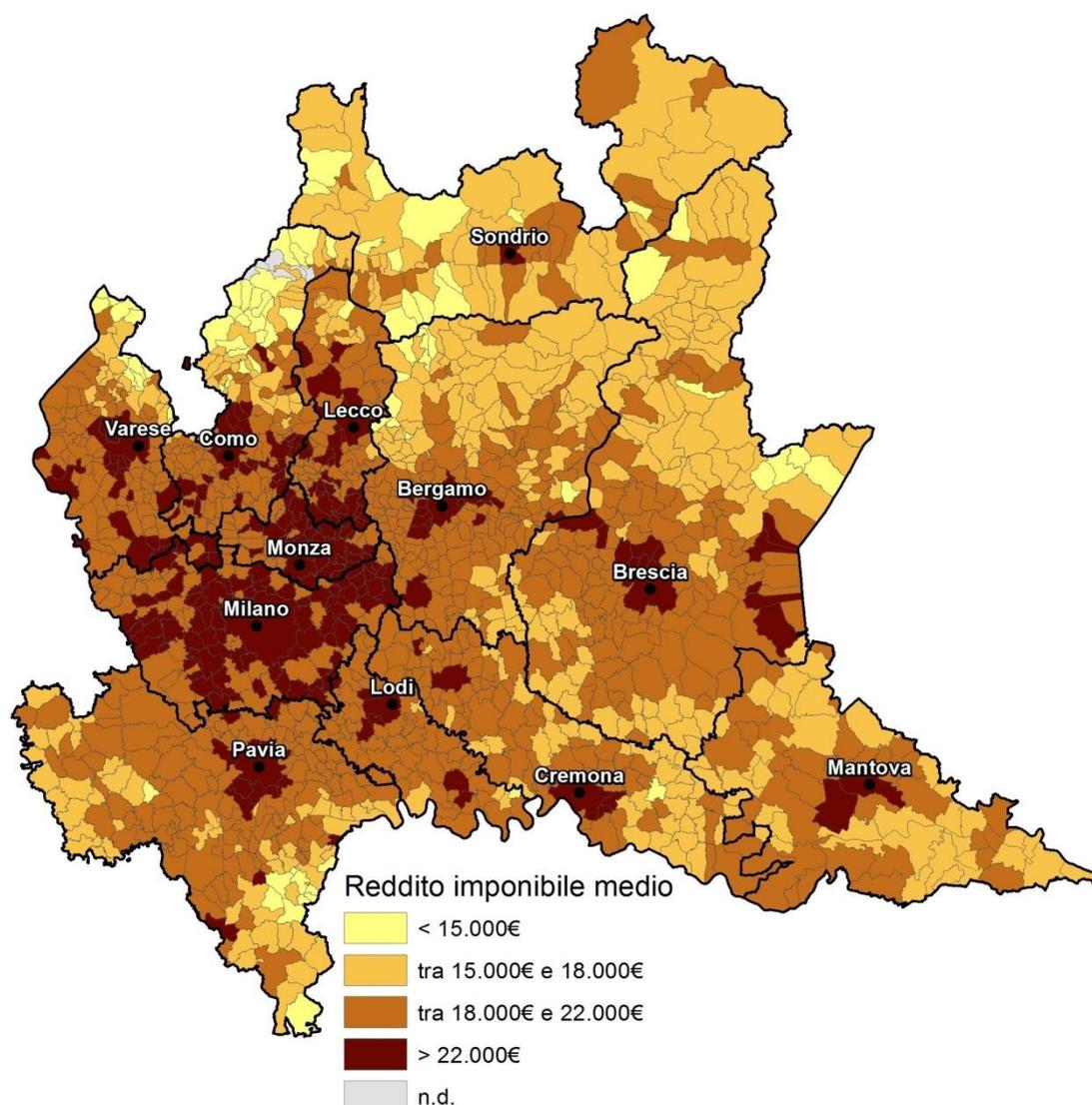
[www.eupolislombardia.it](http://www.eupolislombardia.it)

Contatti: Guido Gay, [guido.gay@eupolislombardia.it](mailto:guido.gay@eupolislombardia.it)

Attraverso i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze desunti dalle dichiarazioni dei redditi 2013, relativi all'anno d'imposta 2012, è possibile osservare la differente distribuzione del reddito sul territorio lombardo.

In generale tutti i capoluoghi di provincia presentano un reddito medio imponibile superiore a 22.000€ e lo stesso vale per alcuni dei comuni ad essi confinanti; nel territorio milanese e brianzolo tale fascia di reddito imponibile si estende alla quasi totalità dei comuni. Al contrario molti dei comuni della parte più settentrionale della Lombardia mostrano un reddito imponibile medio inferiore a 18.000€ e in particolare i comuni dell'alta provincia di Como si segnalano per redditi inferiori a 15.000€.

**Figura 1** – Rappresentazione cartografica del reddito imponibile medio comunale. Anno 2013 (anno d'imposta 2012)



Fonte: elaborazione Éupolis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il comune con il reddito medio imponibile più alto per il 2013 risulta essere Basiglio con 45.567€ pro-contribuente, seguito da Campione d'Italia, Cusago, Torre d'Isola e Lenno; al contrario i comuni di Calvagna e Val Rezzo mostrano un reddito medio imponibile per contribuente di circa 7 mila euro.

**Tabella 1** – Primi e ultimi 5 comuni per reddito imponibile medio. Anno 2013 (anno d'imposta 2012)

Denominazione Comune	Provincia	Reddito imponibile medio
<b>BASIGLIO</b>	MI	46.567
<b>CAMPIONE D'ITALIA</b>	CO	39.032
<b>CUSAGO</b>	MI	36.618
<b>TORRE D'ISOLA</b>	PV	34.223
<b>LENNO</b>	CO	33.090
<b>GOLFERENZO</b>	PV	10.859
<b>CANEVINO</b>	PV	10.043
<b>SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA</b>	CO	10.036
<b>VAL REZZO</b>	CO	7.483
<b>CAVARGNA</b>	CO	7.142

Fonte: elaborazione Éupolis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Comuni relativamente vicini dal punto di vista geografico o comunque appartenenti alla stessa provincia mostrano però differenze significative dal punto di vista del reddito imponibile medio. Risulta quindi interessante incrociare il reddito comunale mediano con l'indice di concentrazione di Gini intra-provinciale<sup>1</sup>.

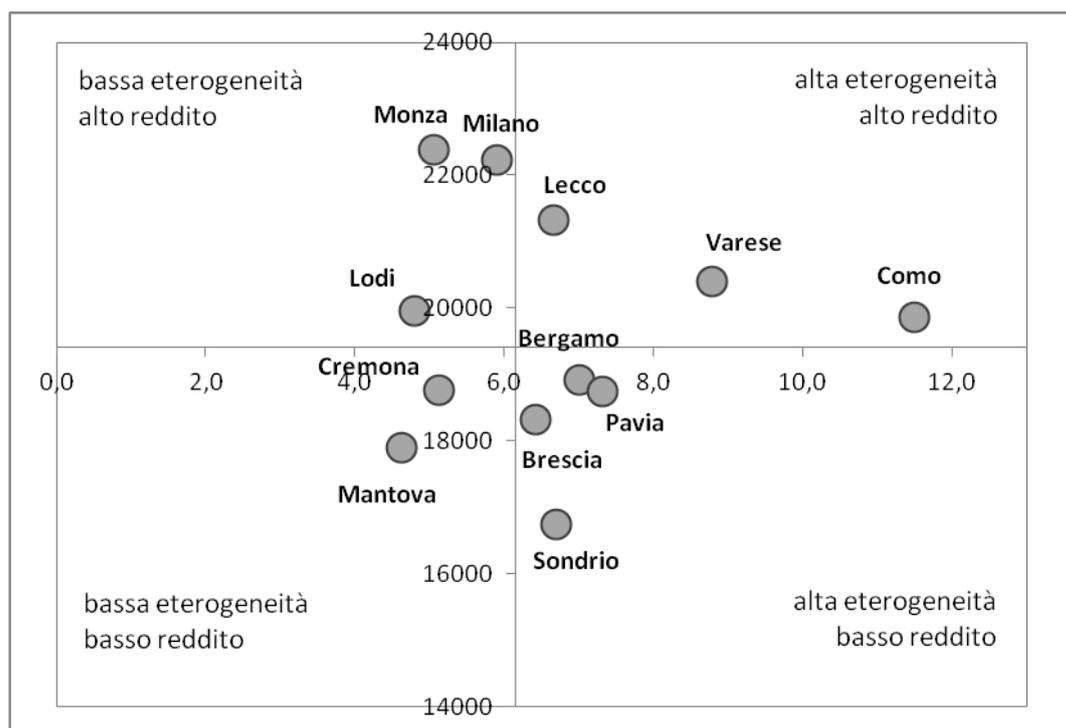
La provincia di Como è quella con il più alto livello di disuguaglianza anche se nel complesso la distribuzione del reddito imponibile comunale porta a un valore mediano leggermente superiore rispetto al valore regionale. Al contrario Mantova mostra una minore disuguaglianza nella distribuzione del reddito tra i propri comuni, ma un'equità tendente verso livelli di reddito inferiori rispetto al valore regionale. Diverso il discorso per le province di

<sup>1</sup> L'indice di concentrazione di Gini (che per una maggiore chiarezza espositiva è stato percentualizzato) è una misura della disuguaglianza: tale indice vale 0 quando il reddito è ugualmente distribuito, mentre è uguale a 1 (o 100 in termini percentuali) quando si ha la disuguaglianza massima, perciò l'indice di Gini aumenta con l'aumentare della disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, ovvero man mano che questa tende a concentrarsi. È stato in questo caso utilizzato per osservare le differenze interne alle province e ai Sistemi Locali del Lavoro per quanto riguarda il reddito imponibile medio comunale.

$$R_G = \frac{\sum_{i=1}^{n-1} (P_i - Q_i)}{\sum_{i=1}^{n-1} P_i} \text{ dove } Q_i = \text{percentuali cumulate di reddito}; P_i = \text{percentuali cumulate di reddito in caso di equidistribuzione}$$

Milano e di Monza e Brianza dove un livello di disuguaglianza inferiore alla media regionale è accompagnato da un elevato reddito mediano e al contrario Pavia con una disuguaglianza superiore alla media e un reddito mediano inferiore al complesso della regione.

**Figura 2** – Province lombarde per reddito imponibile mediano dei comuni e indice di concentrazione di Gini intra-provinciale (per 100). Anno 2013 (anno d'imposta 2012)

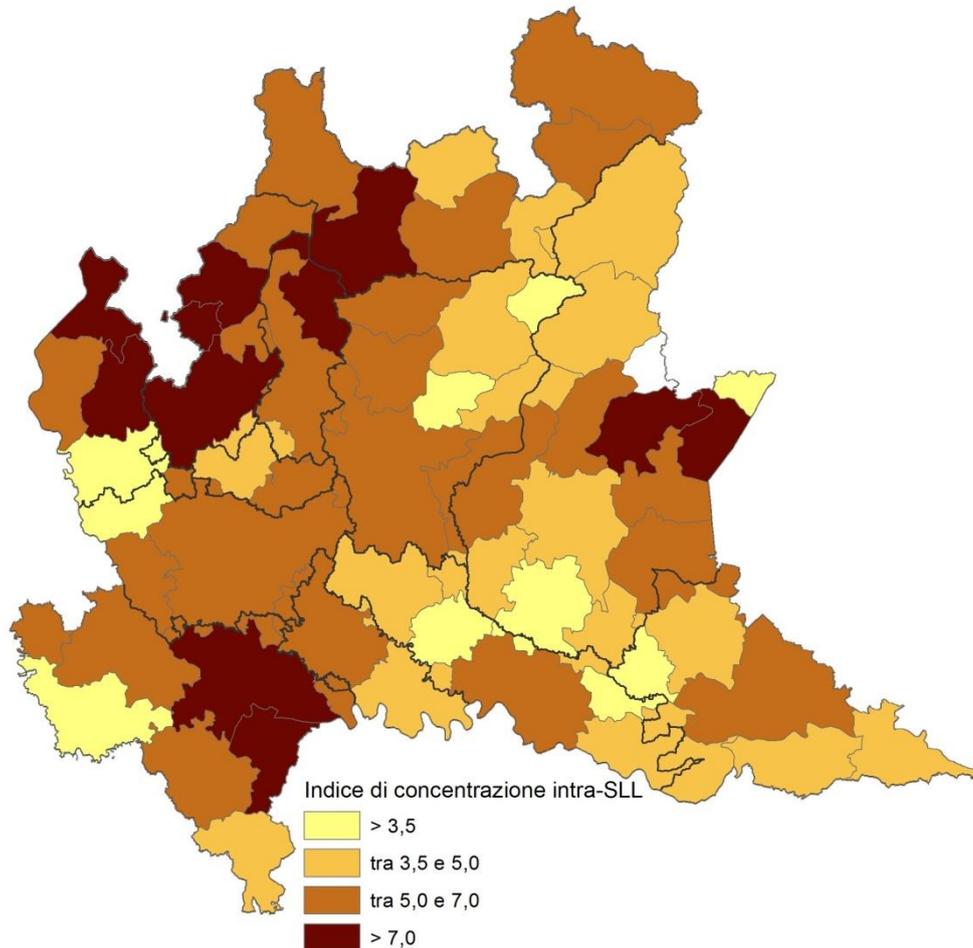


Fonte: elaborazione Éupolis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Attraverso la rappresentazione cartografica dell'indice di concentrazione di Gini all'interno dei Sistemi Locali del Lavoro<sup>2</sup> si riesce ad osservare ancor meglio come le zone con le maggiori differenze territoriali siano quelle limitrofe al ramo comense del lago di Como (sistema locale del lavoro di Menaggio dove si passa dai 33mila euro di reddito medio imponibile del comune di Lenno ai 7mila euro dei comuni di Val Rezzo e Cavargna) e la parte settentrionale del lago Maggiore (sistema locale del lavoro di Luino), al pari del territorio pavese (sistema locale del lavoro di Stradella) e della sponda bresciana del lago di Garda (sistema locale del lavoro di Toscolano Maderno).

<sup>2</sup> Al momento della stesura della presente nota statistica non erano ancora disponibili i dati in formato *shapefile* per la rappresentazione cartografica dei Sistemi Locali del Lavoro 2011.

**Figura 3** – Rappresentazione cartografica dell'indice di concentrazione di Gini interno ai Sistemi Locali del Lavoro. Anno 2013 (anno d'imposta 2012)



Fonte: elaborazione Éupolis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

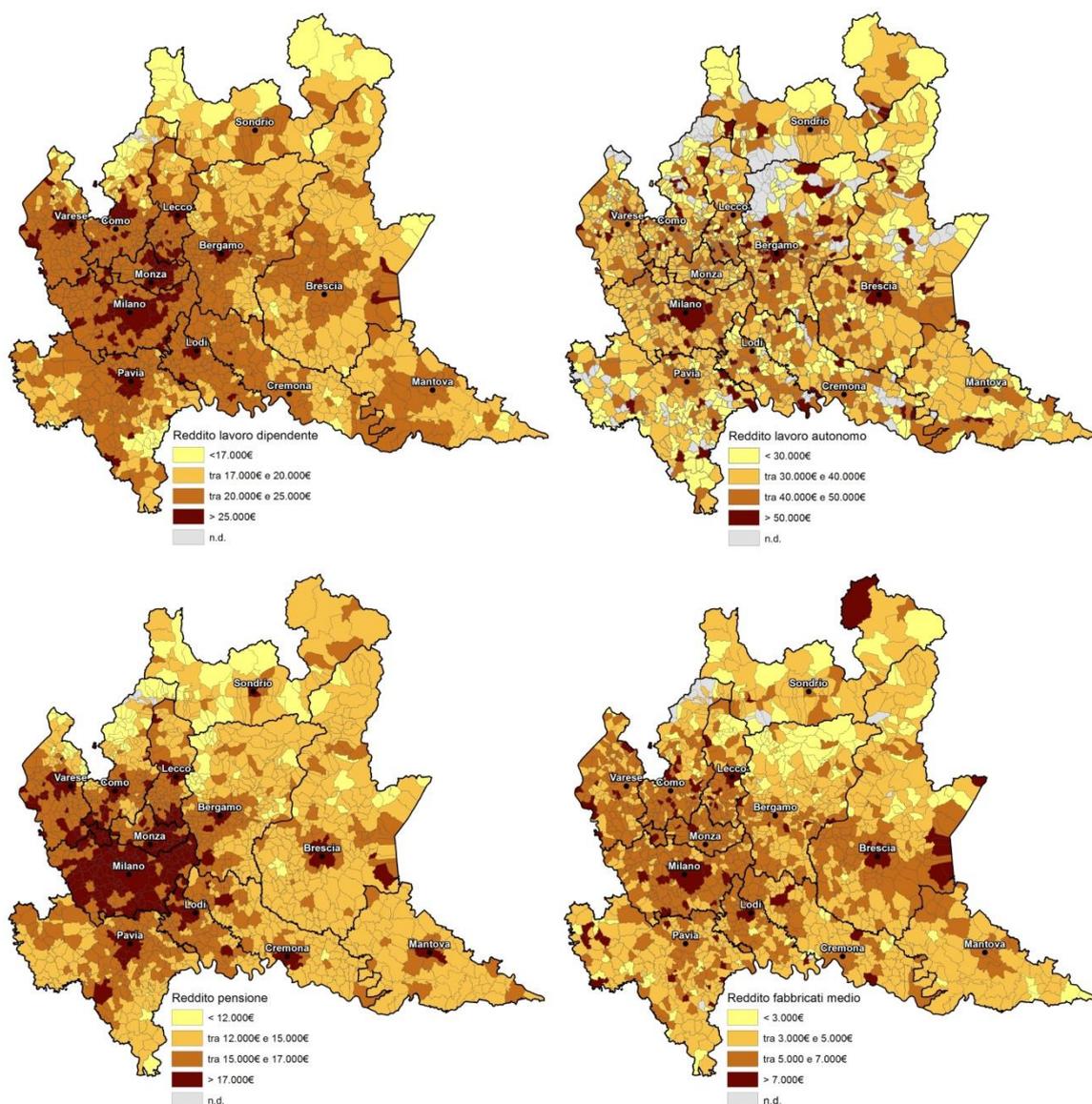
Osservando separatamente varie componenti del reddito (reddito da lavoro dipendente, reddito da lavoro autonomo, reddito da pensione e reddito da fabbricati)<sup>3</sup>, si può notare come il reddito da lavoro dipendente abbia una distribuzione territoriale ben definita, molto simile alla distribuzione del reddito medio imponibile, con le province di Milano, Monza e Brianza e la parte meridionale della provincia di Como con il reddito più elevato: in particolare i comuni di Campione d'Italia, Basiglio e Lenno presentano un reddito medio da lavoro dipendente per contribuente superiore o molto prossimo a 50mila euro e al contrario come la parte più settentrionale della regione e ancor più molti comuni della provincia di Pavia presentino il reddito medio da lavoro dipendente più basso (Golferenzo, Canevino e Rocca de' Giorgi con un reddito inferiore a 10 mila euro). Per il reddito da fabbricati e da lavoro autonomo non si

<sup>3</sup> Per le definizioni si rimanda allo specifico paragrafo.

riscontra una distribuzione territoriale definita ma si segnalano i comuni di Taceno (LC) e Santa Caterina e Bissone (PV) per il più elevato reddito da lavoro autonomo per contribuente (che dichiara tale tipo di reddito) con rispettivamente 155mila e 145mila euro.

Una distribuzione territoriale molto più definita si registra invece per il reddito da pensione dove i comuni con il più alto reddito sono nella provincia di Milano (in particolare Basiglio 28mila euro, San Donato Milanese 24mila euro, Arese e Segrate 23mila euro) e i comuni con il reddito medio da pensione più basso si trovano nella provincia di Como (Val Rezzo, Caverghna, San Nazzaro e San Bartolomeo Val Caverghna con circa 7mila euro).

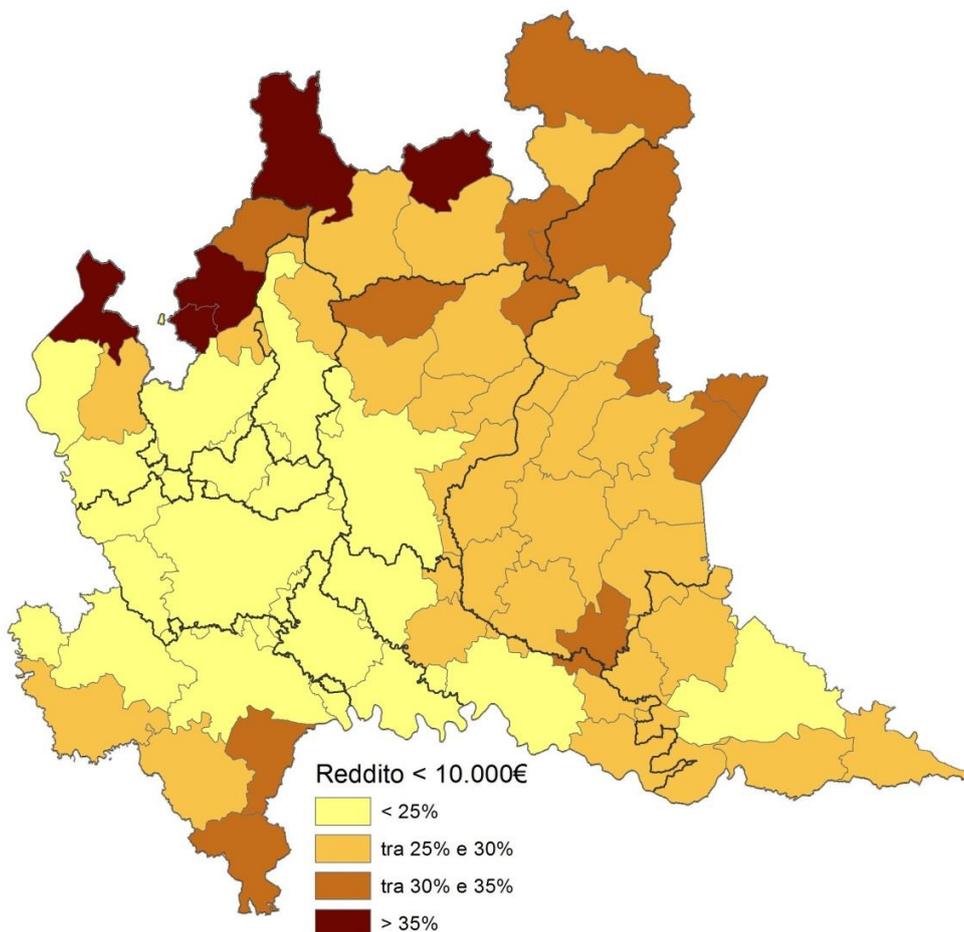
**Figura 4** – Rappresentazione cartografica del reddito da lavoro dipendente, da lavoro autonomo, da pensione e da fabbricati. Anno 2013 (anno d'imposta 2012)



Fonte: elaborazione Éupolis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Spostando l'attenzione da valori sintetici del reddito (media, mediana, ecc.) di un dato territorio alla distribuzione dei contribuenti per fascia di reddito dichiarato<sup>4</sup> è possibile osservare come man mano che ci si sposta dal territorio di Milano e Monza aumenta la quota di contribuenti con un reddito annuo inferiore ai 10.000€. In particolare la quota di contribuenti con un reddito basso aumenta spostandosi verso nord e in alcune zone della provincia di Como, Varese e Sondrio la quota di contribuenti con reddito inferiore a 10.000€ supera il 35% del totale dei contribuenti: i distretti di Luino e Menaggio sono quelli con la più elevata percentuale di contribuenti con basso reddito. Al contrario i sistemi locali del lavoro di Lodi e Busto Arsizio mostrano la quota minore di contribuenti con reddito inferiore a 10.000€.

**Figura 5** – Rappresentazione cartografica, per Sistema Locale del Lavoro, dell'incidenza di contribuenti con reddito inferiore a 10.000€. Anno 2013 (anno d'imposta 2012)

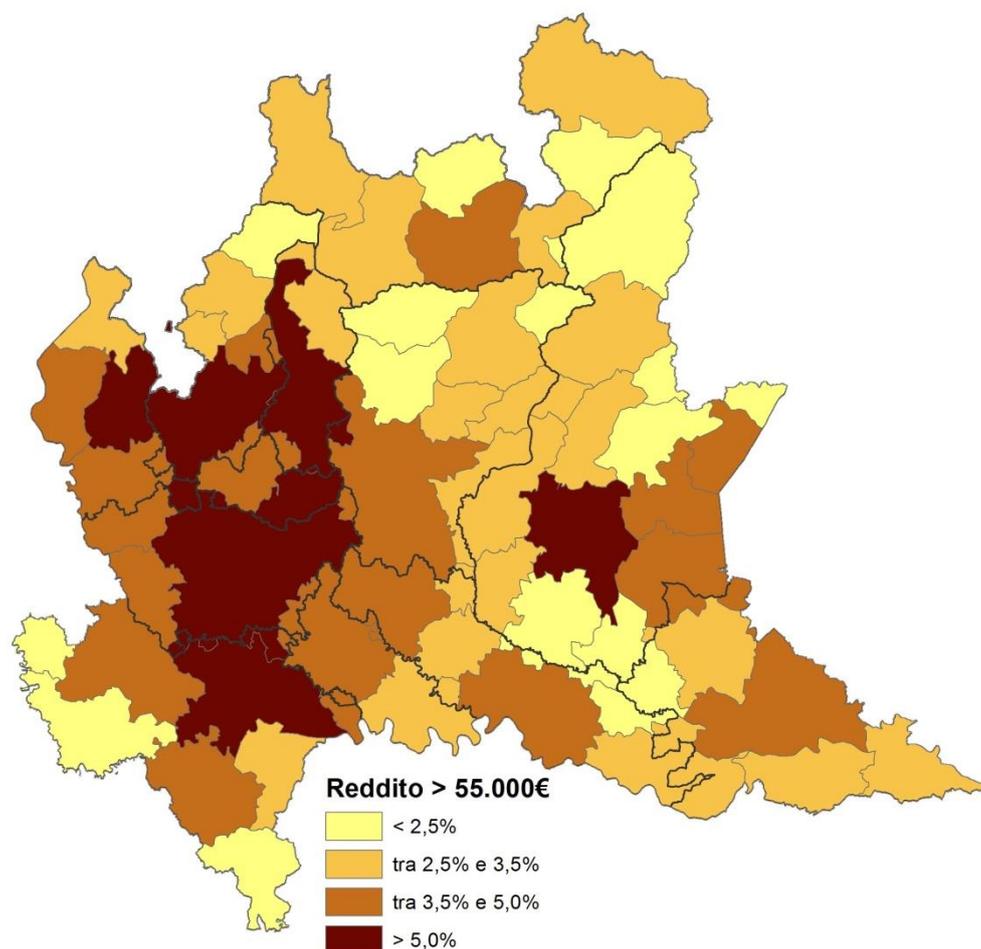


Fonte: elaborazione Éupolis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

<sup>4</sup> Per alcuni comuni per questioni di *privacy* (la frequenza dei contribuenti per ogni fascia di reddito deve essere minore o uguale a 3 per garantire la non rintracciabilità) non si conosce il numero di contribuenti di tutte le classi di reddito, per tale motivo si è preferito aggregare i dati per Sistema Locale del Lavoro.

La quota di contribuenti con un reddito annuale superiore a 55.000€ presenta una distribuzione geografica meno definita ma si può notare come l'incidenza maggiore di contribuenti con alto reddito sia concentrata intorno ai capoluoghi provinciali: in particolare si osserva come oltre l'8% dei contribuenti del sistema locale del lavoro di Milano presenti un reddito annuo superiore a 55.000€, ma una quota superiore al 5% si registra anche, nell'ordine, nei sistemi locali del lavoro di Pavia, Varese, Lecco, Como e Brescia. Al contrario la quota inferiore di contribuenti con alto reddito si registra in due sistemi locali del lavoro della provincia di Bergamo, Piazza Brembana e Vilmirone di Scalve.

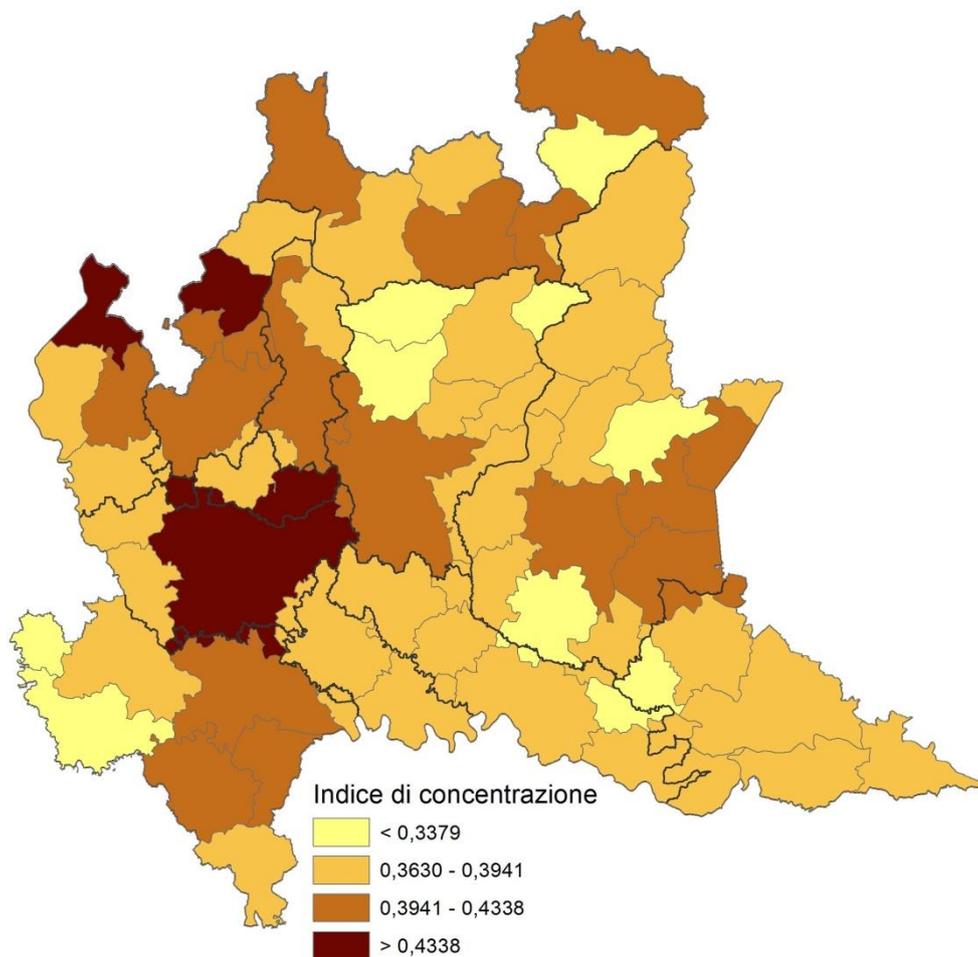
**Figura 5** – Rappresentazione cartografica, per Sistema Locale del Lavoro, dell'incidenza di contribuenti con reddito superiore a 55.000€. Anno 2013 (anno d'imposta 2012)



Fonte: elaborazione Éupolis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Attraverso l'indice di concentrazione di Gini<sup>5</sup> è possibile avere una misura della disuguaglianza nella distribuzione del reddito tra i contribuenti di un determinato territorio. Il maggior livello di disuguaglianza si registra in due Sistemi Locali del Lavoro molto diversi tra loro, Menaggio e Milano, dove nel primo la maggior parte del reddito è concentrata nelle classi basse di reddito mentre nel secondo molto reddito è concentrato nelle fasce di reddito più alte. Allo stesso tempo anche la zona di Brescia e la sponda bresciana del lago di Garda presenta una disuguaglianza nella distribuzione superiore alla media regionale. All'opposto tutto il territorio delle province di Cremona, Lodi e Mantova presenta una distribuzione del reddito tra i contribuenti più omogenea.

**Figura 6** – Rappresentazione cartografica, per Sistema Locale del Lavoro, dell'indice di concentrazione di Gini tra i contribuenti. Anno 2013 (anno d'imposta 2012)



Fonte: elaborazione Éupolis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

<sup>5</sup> È stato in questo caso utilizzato per osservare la concentrazione del reddito tra i contribuenti.

## Definizioni

*Reddito imponibile:* reddito sul quale calcolare l'imposta, ottenuto come somma algebrica del reddito complessivo comprensivo del credito d'imposta per fondi comuni e al netto delle perdite compensabili nei limiti del credito d'imposta per fondi comuni e degli oneri deducibili.

*Reddito da lavoro dipendente e assimilati:* reddito derivante dal lavoro prestato alle dipendenze di altri, compresi i redditi assimilati (es: prestazioni per co.co.co, premi per incremento di produttività da assoggettare a tassazione ordinaria, indennità corrisposte da Inps o altri enti, trattamenti pensionistici integrativi) e i compensi percepiti per lavori socialmente utili in regime agevolato.

*Reddito da lavoro autonomo:* differenza positiva tra i compensi e i proventi dell'attività professionale o artistica e le spese afferenti la medesima. Tale importo, depurato delle perdite afferenti esercizi precedenti e della quota parte soggetta ad imposta sostitutiva, concorre alla formazione del reddito complessivo.

*Reddito da pensione:* importi percepiti per la cessazione dell'attività lavorativa o altri motivi previsti dalla legge (es: pensione d'invalidità, di reversibilità, ecc). Non comprende trattamenti pensionistici integrativi.

*Reddito da fabbricati:* somma dei redditi imponibili derivanti dai fabbricati posseduti. Per ciascun immobile il reddito è determinato dalla rendita catastale o dal canone di locazione, rapportati al periodo e alla quota di possesso. Non comprende i redditi derivanti da immobili dati in locazione con la tassazione sostitutiva (cedolare secca) e i redditi da fabbricati non imponibili in virtù del principio di sostituzione.